

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2024

L'ITALIANA IN ALGERI
musica Gioachino Rossini

LA TRAMA

Atto I

Piccola sala comune agli appartamenti di Mustafà, Bey di Algeri, e di sua moglie Elvira.

Tra le parole di conforto e gli inviti alla rassegnazione degli eunuchi, Elvira si lamenta con la confidente Zulma della freddezza del proprio incostante marito. Entra Haly, capitano dei corsari, annunciando l'arrivo di Mustafà. Elvira, facendosi coraggio, tenta di avvicinarsi allo sposo, ma il Bey risponde con impietosa durezza: è inutile che la donna continui a seccarlo, di lei ormai non sa che farsene. Rimasto solo con Haly, Mustafà gli comunica che per liberarsi di Elvira ha deciso di darla in moglie al suo giovane schiavo italiano di nome Lindoro. Il Bey è stanco anche delle smancerie delle proprie schiave: i corsari di Haly dovranno al più presto procurargli una donna italiana, il cui carattere sia universalmente riconosciuto come particolarmente vivace, pena la morte. Il giovane Lindoro, ormai divenuto da tre mesi schiavo del Bey di Algeri, medita intanto sulla propria triste sorte di amante diviso dall'amata: solo pensando alla sua cara Isabella riesce a darsi pace. Giunge Mustafà, che gli comunica la propria decisione di dargli moglie; Lindoro cerca di resistere alla bizzarra proposta enunciando le qualità che una donna dovrebbe avere per diventare sua sposa, ma il Bey non gli lascia scampo, rispondendo che Elvira le possiede tutte.

Spiaggia di mare.

Un vascello, sbattuto sugli scogli da una violenta burrasca, è abbordato dai corsari. Haly e i suoi uomini esultano per il cospicuo bottino e per gli schiavi. Tra loro viene subito notata, per la straordinaria bellezza, l'italiana Isabella; la fanciulla si lagna con se stessa della sorte avversa e del pericolo in cui si trova per essersi imbarcata alla ricerca del proprio fidanzato Lindoro; subito, però, le torna il coraggio e, tra le parole di ammirazione dei corsari che vedono subito in lei un prelibato boccone per il Bey, decide di utilizzare le armi della scaltrezza e della seduzione (di cui si sente maestra), per cavarsi d'impaccio. Con Isabella è catturato anche Taddeo, suo compagno di viaggio e irriducibile spasimante, che però, data la situazione, viene fatto passare per suo zio. Rimasti soli, Taddeo e Isabella riflettono sulla situazione: la parola "serraglio" ha messo in grande agitazione Taddeo e la tranquillità che ostenta Isabella non fa che aumentare la sua gelosia. Tra i due comincia un diverbio e sono quasi sul punto di dividere le loro strade quando, pensando al difficile frangente in cui si trovano, decidono di far prevalere la prudenza e di rimanere uniti sotto le mentite spoglie di zio e nipote.

Piccola sala nel palazzo di Mustafà.

Zulma tenta di conciliare Elvira e Lindoro, i quali dichiarano però di non avere nessuna intenzione di sposarsi. Giunge il Bey, che offre a Lindoro l'opportunità di tornare in Italia, a patto che porti con sé Elvira; il giovane, pur di lasciare Algeri, decide di accettare. Elvira è sconcertata dalla decisione ed è sul punto di chiederne conto al Bey, quando giunge Haly con la notizia della cattura della splendida italiana. Mustafà ne è elettrizzato e, dopo avere invitato Elvira e Zulma ad affrettare la partenza, si abbandona all'esultanza per la notizia ed esce. Elvira è disperata per la crudele incostanza di Mustafà, tuttavia sente di amarlo ancora e a Lindoro, che le prospetta una nuova vita in Italia, ella dichiara di non voler partire senza aver dato prima un ultimo saluto allo sposo.



TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

F O N D A Z I O N E

Sala magnifica nel palazzo di Mustafà.

Tra i cori inneggianti dei suoi eunuchi, il Bey attende impaziente l'arrivo della nuova schiava. Haly la annuncia e tutti i presenti rimangono impressionati dalla bellezza della donna. Isabella, da parte sua, capisce subito di potere facilmente avere la meglio sul Bey e comincia a lusingarlo con una richiesta di compassione: Mustafà si sente già innamorato di lei. A stento trattenuto da Haly, si fa intanto avanti anche Taddeo, rivendicando, in quanto zio, di poter stare vicino alla fanciulla. Giungono anche Lindoro, Elvira e Zulma, per prendere congedo dal Bey; Isabella riconosce subito Lindoro, e lo stupore dei due innamorati nel rivedersi non sfugge ai presenti. Ma subito Isabella riprende l'iniziativa, domandando a Mustafà chi sia la donna che è con Lindoro; il Bey spiega le sue intenzioni sul matrimonio tra Lindoro ed Elvira e Isabella gli risponde che quello di ripudiare la propria moglie è un costume tanto barbaro da non rendere degno d'amore chi lo metta in atto. Nello stupore generale, Isabella riesce così a ottenere da Mustafà non solo che Elvira rimanga ad Algeri, ma anche che Lindoro diventi il proprio schiavo personale.

Atto II

Piccola sala comune agli appartamenti di Mustafà e di Elvira.

Mustafà è ormai totalmente soggiogato dal fascino di Isabella: gli eunuchi, Haly, Elvira e Zulma commentano divertiti la nuova situazione; giunge il Bey e incarica le donne di riferire a Isabella che andrà da lei a prendere il caffè, vantandosi di saper bene come trattare un'amante del genere: Elvira decide di assecondarlo, fingendosi dalla sua parte. Usciti i precedenti, passa Isabella, lagnandosi dell'infedeltà di Lindoro; quest'ultimo la raggiunge e la rassicura sul suo amore: le spiega dunque di non avere alcuna intenzione di sposare Elvira e che se aveva accettato di condurla in Italia era stato solo nella speranza di rivedere lei. Isabella, tranquillizzata, gli da appuntamento in un boschetto poco lontano per accordarsi sul modo di fuggire insieme da Algeri. Uscita Isabella, Lindoro gioisce per il ritrovato amore. Torna Mustafà, desideroso di restare al più presto solo con Isabella, ma viene fermato da Taddeo, terrorizzato dal fatto che Haly lo stia seguendo; il Bey gli spiega che se il capitano dei corsari lo cerca non è per sottoporlo a un supplizio (Taddeo è terrorizzato dall'idea di finire impalato), ma per conferirgli l'onorevole carica di Kaimakan cioè luogotenente, tangibile segno della stima in cui, in qualità di zio di Isabella, è tenuto. Mentre un coro di turchi lo festeggia, Taddeo viene dunque abbigliato alla turca, con tanto di turbante e sciabola, come si conviene alla sua nuova dignità; il Bey gli fa quindi capire che il suo compito sarà quello di aprirgli il cuore di Isabella. Taddeo, appena comprende di dover addirittura fare da intermediario tra la donna di cui è innamorato e Mustafà, cerca di rifiutare la nomina, ma bastano alcune occhiate di collera del Bey per fargli cambiare idea.

Appartamento magnifico nella reggia del Bey.

Elvira e Zulma hanno portato l'ambasciata a Isabella, la quale, nel prepararsi con cura all'appuntamento, impartisce una lezione di scaltrezza femminile alle donne. Invita quindi Elvira a non disperare, e le chiede di ritirarsi nella stanza accanto, e di attendere gli eventi. Riprende quindi ad abbigliarsi, e quando capisce di essere osservata da Mustafà, finge di mettere tutta la propria cura nel prepararsi per amore del Turco; assieme al Bey, furenti di gelosia, la osservano di sottocchi anche Lindoro e Taddeo. Mustafà, pazzo di desiderio, ordina a Taddeo di lasciarlo solo con lei non appena lo sentirà starnutare. Lindoro introduce finalmente Isabella, e Mustafà le mostra Taddeo rivestito della nuova dignità di Kaimakan; mentre Isabella lo osserva divertita, Lindoro finge di partecipare alle trame di Mustafà, suggerendogli che se la ragazza si è abbigliata con tanta cura, lo ha fatto sicuramente per piacerli. Il Bey pensa che sia dunque giunto il momento della seduzione, e con uno starnuto invita Taddeo ad allontanarsi. Questi finge di non sentire, e a complicare le cose ci

si mette anche Isabella, che invita Elvira a sedersi con la compagnia a prendere il caffè; nel divertimento generale, Mustafà è furibondo per la piega che ha preso il suo appuntamento galante.

Nella piccola sala di prima.

Haly riflette con soddisfazione su quanto sta succedendo a Mustafà; lui sa bene che carattere abbiano le donne italiane e a quali rischi vada incontro chi cercasse di ingannarle. Uscito Haly, giungono discutendo tra loro Lindoro e Taddeo; il primo ha appena reso l'altro partecipe del piano di Isabella. Taddeo gli rivela allora di non essere lo zio della fanciulla, ma il suo amante, e di considerarsi certamente più fortunato del precedente fidanzato di lei, un certo Lindoro. Lindoro è divertito dall'illusione di Taddeo, ma gli ricorda di attenersi al piano convenuto. La burla ha dunque inizio, e quando giunge Mustafà, ancora furente, Taddeo e Lindoro lo calmano spiegandogli che Isabella, per testimoniargli la propria passione, ha deciso di nominarlo suo Pappataci. Mustafà è confuso: cosa vuol dire Pappataci? Lindoro gli spiega che tale è il titolo con cui in Italia vengono premiati gli amanti instancabili, mentre Taddeo gli presenta la nomina come giusto contraccambio per la sua recente carica di Kaimakan; i due spiegano poi al Bey quali siano i compiti del Pappataci: mangiare, bere e dormire, tra gli amori e le bellezze. Usciti i precedenti, giungono Haly e Zulma: dalle loro parole si apprende che Isabella ha fatto donare agli eunuchi e alle guardie una gran quantità di bottiglie di liquori in previsione di una grande festa in onore del Bey.

Appartamento magnifico nella reggia del Bey.

Taddeo apprende da Lindoro che Isabella ha ottenuto, con la scusa della cerimonia di nomina a Pappataci, la partecipazione alla festa di tutti gli schiavi italiani. Giunge infatti la fanciulla, seguita da un folto gruppo di italiani, che si dichiarano pronti all'azione; Isabella li apostrofa con fierezza incitandoli alla riscossa, rimprovera Taddeo delle sue risate avvertendolo che potrebbe essere lui stesso a finire deriso e invita poi l'amato Lindoro a pensare alla patria e a prendere esempio dal valore dei suoi connazionali. Dopo avere nuovamente rimproverato Taddeo per il suo superficiale riso ed essersi assicurata della prontezza all'azione dei suoi uomini, Isabella si abbandona alla speranza di rivedere al più presto il suolo della patria. Taddeo pensa con soddisfazione che tutto il piano di Isabella sia stato organizzato per tornare con lui, quando giunge, impaziente, Mustafà. Lo segue Lindoro con una parte degli schiavi italiani vestiti da Pappataci: il giovane presenta a Mustafà il gruppo di eletti e li dichiara pronti ad accoglierlo tra loro. Dopo che anche il Bey è stato rivestito degli abiti di Pappataci, Isabella chiede a Taddeo di leggere i compiti cui dovrà attenersi, sotto solenne giuramento, per essere degno della carica: vedere e non vedere, sentire e non sentire, lasciar fare e dire: il primo e massimo rito a cui dovrà sottoporsi è quello di mangiare, bere e tacere. Mustafà obbedisce e Isabella e Lindoro lo mettono alla prova con un reciproco gesto d'affetto: Mustafà tenta una reazione, ma Taddeo gli ricorda che deve solo mangiare, bere e tacere. Il Bey risponde di avere capito e di essere capace di assolvere quel compito anche meglio degli altri. Si avvicina nel frattempo un vascello, dal quale gli schiavi europei invitano ad affrettare la partenza; Isabella e Lindoro si avviano insieme e Taddeo comprende allora che i due sono amanti; cerca di avvertire della cosa Mustafà, il quale è ormai tutto preso dal compito di Pappataci e si rifiuta di prestare attenzione; a Taddeo non resta che accettare la mala parata e imbarcarsi anche lui, per evitare la vendetta di Mustafà. Riscosso da Elvira e Zulma, infine anche il Bey si accorge dell'inganno, ma i suoi uomini sono ormai tutti ubriachi; Mustafà si dichiara allora esausto delle prove dell'italiana, e pronto a tornare all'amore della moglie. Gli italiani partono felici e la concordia è ristabilita tra il Bey e la moglie; viene dunque espressa la morale della storia: una donna, se lo desidera, è capace d'ingannare chiunque.

(da: L'Italiana in Algeri, programma di sala, Teatro Regio di Torino, Stagione d'Opera 2018-2019, per gentile concessione)